

L'angolo di Mister Brown

Buone feste

Liberazione.

Ricordo le parole d'una persona che ho sempre ascoltato con grande piacere: «Se viene qualcuno a dirvi che siete liberi, allora...».

Allora: chi è libero non ha bisogno che glielo dica nessuno; chi è *libero* non può *essere liberato*; chi è libero si infastidisce alquanto se qualcuno fa la parte del *protettore* della libertà; chi è libero guarda almeno con sospetto coloro che si dicono *liberatori*; chi è veramente libero non può mai per mano d'altri perdere la libertà; chi è libero non desidera mai la perdita della libertà; chi è veramente libero conosce la libertà, ne apprezza il valore, la porta con sé costantemente, la sente nell'aria umida dei polmoni, nel sangue che bagna le ossa, nel cuore che pulsa in testa: chi è libero è la libertà, e non si fa la “festa della mamma” alla libertà.

L'ha rispettata Dio, la libertà dell'uomo, ma non l'ha rispettata l'uomo. L'unico modo di perdere la propria libertà è togliersela: chi lo facesse, e poi capisse il peso di ciò che ha fatto, sprofonderebbe in un abisso che renderebbe insopportabile il vivere, sotto lo sguardo silenzioso delle moltitudini eterne che nel corso dei secoli hanno vissuto con la dignità d'essere Uomini, senza nessun eroismo particolare se non questo.

Di tutti i modi per togliersi la libertà, quello di cercare di toglierla agli altri rincoglionendoli è di sicuro il più vile e disgustoso. Non più eravate liberi prima, non lo siete stati dopo, non lo siete certo ora. Se fossi pessimista vi direi che non lo sarete mai. Se fossi malizioso vi direi che non lo volete essere. Se fossi sincero vi direi che non lo meritate.

Dedicatevi pure alle medagliette, ai gagliardetti ed alle canzoncine.

Buone feste.